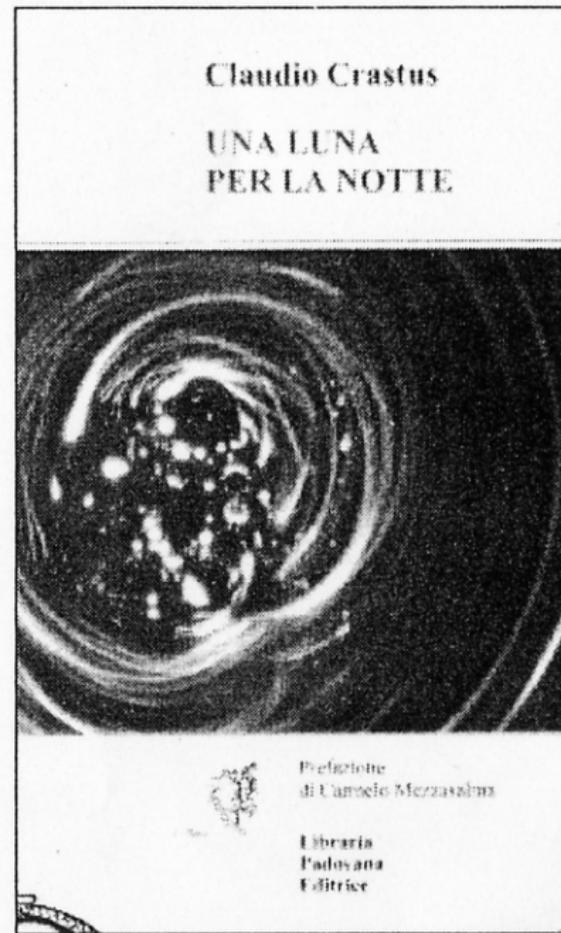


"Una luna per la notte", l'ultimo libro di Claudio Crastus detenuto di Sollicciano

"Ho guardato / la luna / e il desiderio / di morte / si è dissipato nell'interminabile notte". Si apre con questi versi l'ultima raccolta di poesie di Claudio Crastus. E' la quarta, pubblicata da Libreria Padovana Editrice, dopo "Il silenzio della vita", nel 1995, "Sotto la pioggia", nel '98 e "Attendere il sole", nel '99. Una intensità lucida e straziante, una sofferenza tormentosa e profonda sono scandite dai versi del poeta che ha raggiunto in questa sua nuova antologia un lirismo musicale ancora più ricco e efficace. Da un passato tragico sofferto, terribile, di cui non parla volentieri, ma che non dimentica, nascono note di morte e di rinascita, di dolore straziante ("...il desiderio di morte che mi detiene"), di rabbia ("...alla ricerca / delle pietre / aguzze / del tormento"), di amore, fortissimo, per una donna. E' con la poesia che **Claudio Crastus**, che ha trentasei anni e vive a Scandicci, nella Casa Circondariale di Sollicciano, dove è entrato dieci anni or sono, ha ricostruito con umiltà ed

enorme coraggio giorno dopo giorno, un'esistenza possibile e piena. Partendo dalla luce della fede, presente anche in questo libro. "E' difficile / dirvi chi sono, / specie ora che in questo spazio atemporale - dice Crastus nei suoi versi - assisto alla mia metamorfosi. E' indiscutibile che il mio canto, le mie poesie / siano tutto ciò che possiedo / e che grido. / Sono felice / di essermi finalmente destato / da quell'atroce letargo. Anche l'infanzia fu infelice, anche se brillava la luce della presenza della nonna, della sua bontà, che è nel mio cuore. Sei un bambino speciale, mi diceva, e hai un compiuto speciale. Ma io non capivo, allora. Ma ora forse sì...». Forse è la poesia, la poesia vera, che, dopo la purificazione seguita ad anni atroci, ha illuminato la sua vita. Quella poesia che in molti, anche critici ed esperti di letteratura, stanno apprezzando. Come il professor Carmelo Mezzasalma, che firma la prefazione di "Una luna per la notte".

R.S.



La copertina del libro di Crastus